

CARLO MICHELSTAEDTER

La biblioteca "ritrovata" che Saba salvò dall'oblio

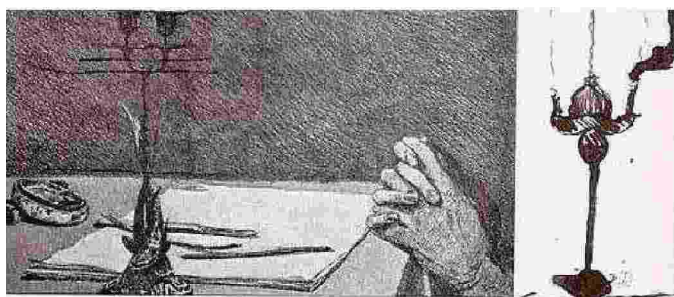
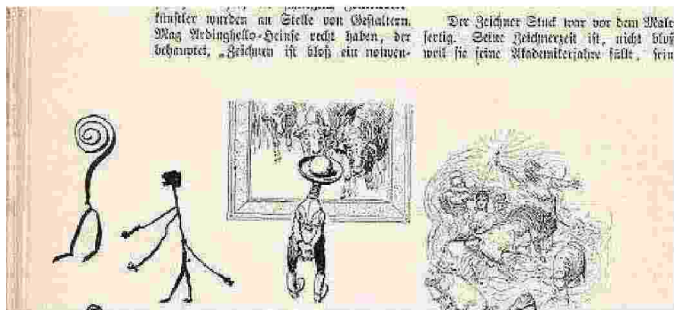
Venerdì a Gorizia riecco i libri di un genio del Novecento

di Elisa Fucina

Letteratura regionale, dal Friuli all'Istria, in italiano, in tedesco e in francese, accanto agli autori classici greci e latini, dai grandi romanzieri come Manzoni ai poeti Dante e Leopardi: sono solo alcuni dei libri presenti nella "Biblioteca ritrovata. Saba e l'affaire dei libri di Michelstaedter" come titola il catalogo edito dal raffinato editore Leo S. Olschki di Firenze a completamento di una magnifica vicenda letteraria: quella del ritrovamento, del riordino e della messa a disposizione di tutti, della biblioteca del filosofo Carl Michelstaedter. Davvero la "biblioteca ritrovata".

Il catalogo che suggera questo avvenimento sarà presentato in anteprima nazionale venerdì alle 17.30 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. All'incontro saranno presenti gli autori, Sergio Campailla, Marco Menato, Antonio Trampus, Simone Volpato, introdotti da Fabrizio Meroi, ateneo di Trento e Antonella Gallarotti e Marco Mentato della Biblioteca statale isontina.

«La pubblicazione completa il piano del Ministero per la valorizzazione dell'opera di un intellettuale di non comune versatilità - scrive nella prefazione Rossana Rummo, direttore generale Biblioteche e Istituti culturali del Mibact -, il cui lascito artistico e spirituale sono indicativi della sua genialità». Il testo critico su Michelstaedter ripercorre le vicende attraverso le quali i 271 fra libri, opuscoli e riviste, sono giunti fino a oggi. Testi scampati alla prima e alla seconda guerra mondiale e alla persecuzione nazista della fa-



Michelstaedter e Saba; sotto disegni del filosofo sui testi della sua biblioteca

miglia ebraica della quale faceva parte Carlo, morto suicida nel 1910. Libri che furono salvati dalla dispersione dalla sorella di Carlo, Paula, che li mise in salvo, assieme ad altri documenti, disegni e dipinti, prima

di partire per la Svizzera dove si era rifugiata per sfuggire alla persecuzione tedesca. Acquistati dal poeta libraio Umberto Saba nel 1951 furono poco dopo ceduti a Cesare Pagnini (1899-1989) intellettuale e poli-

tico triestino. Nella sua biblioteca restarono gelosamente custoditi fino alla scoperta da parte del libraio e antiquario triestino Simone Volpato che, nel 2013, li ha ceduti alla Biblioteca goriziana. Un'acquisizione resa possibile grazie a un finanziamento messo a disposizione dal Mibact.

Saba apprezzava Carlo Michelstaedter, inoltre gli era vicino in quanto vittima esso stesso dell'odio antisemita. In una sua lettera all'avvocato Pagnini scrive riferendosi al filosofo goriziano: «Lo conobbi a Firenze anni addietro... La biblioteca mi pare molto interessante». «I libri - ricorda Marco Menato, direttore della Bsi - sono ora catalogati nella banca dati del Servizio Bibliotecario nazionale e sono a disposizione di ricercatori e studenti».

Su molti dei volumi sono presenti dei disegni di Carlo, oltre una ventina, correzioni di refusi, sottolineature a matita e penna e sulla copertina o sul frontespizio un timbro circolare che ne attesta l'autenticità della provenienza dalla biblioteca della famiglia Michelstaedter. In particolare due monografie degli artisti tedeschi Franz von Stuck e Max Klinger rispettivamente del 1901 e del 1906. «Con i disegni di Stuck, Carl costruisce un rapporto stretto - scrive Sergio Campailla - si ispira ai suoi modelli creandone dei nuovi, minimalisti e bizzarri, sulla scia delle sue opere denominate "Processione delle ombre". Nel caso del testo dedicato a Max Klinger Carlo apporta ritocchi grafici e traccia uno schizzo lavorando a contorno di una donna al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA